

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Unicredit si è subito attivato per tutelare i correntisti lasciati in rosso

Clienti truffati: la banca li convocherà uno a uno

Cento le persone coinvolte e non 170 come risultava all'inizio
Licenziato il dipendente indagato. Si prevedono tempi più lunghi

Renzo Gastaldo

Dipendente licenziato e incontri individuali con i clienti per ricostruire l'accaduto e le irregolarità perpetrate.

È questa la risposta di Unicredit alla protesta dei clienti coinvolti nella truffa milionaria messa in atto dall'impiegato bancario delle filiali lupatotina della banca. Protesta salita ieri alla ribalta della Rai dopo le notizie anticipate dal nostro giornale e l'intervento di un'associazione di consumatori.

«Unicredit si è da subito attivata nell'interesse dei clienti coinvolti nella vicenda che ha visto l'operato scorretto di un suo ex-dipendente della filiale di San Giovanni Lupatoto», ha detto ieri una fonte della banca. «In considerazione della complessità della vicenda, che richiede la ricostruzione contabile, spesso pluriennale, di ogni singola posizione riferita ai clienti coinvolti, la banca sta definendo un programma di incontri individuali alla luce delle singole posizioni esaminate. Si vuole sottolineare la massima attenzione e comprensione dell'istituto verso i clienti coinvolti in questo epi-

sodio», è la posizione di Unicredit, «confermando che sono in corso tutte le iniziative necessarie per ricostruire l'accaduto, garantendo il massimo impegno affinché questa fase indispensabile si concluda nel più breve tempo possibile».

L'istituto bancario tiene a mettere in chiaro che ha denunciato esso stesso i fatti agli inquirenti. «La banca, che ha denunciato l'episodio alle autorità giudiziarie ed è essa stessa parte lesa nella vicenda, sta fornendo tutta la collaborazione alle forze dell'ordine anche per individuare le possibili destinazioni del denaro oggetto delle operazioni irregolari. Va specificato che la vicenda è emersa a seguito di controlli interni predisposti dall'istituto e riguarda il portafoglio clienti di un singolo gestore».

Venerdì scorso Adiconsum aveva organizzato a San Giovanni Lupatoto un incontro sulla vicenda rivolto alla clientela coinvolta. In quella sede era stato riferito che i clienti interessati dalla truffa erano circa 170. Pare invece che siano circa 100. Si tratta comunque di un numero importante specie se moltiplicato per la pluralità di operazio-



La truffa ha fruttato 18 milioni

ni truffaldine che l'ex dipendente può aver effettuato sul conto personale di ogni cliente nei dieci anni di servizio svolto nella filiale lupatotina.

Per ogni operazione occorre verificare la regolarità, a cominciare dall'autenticità della firma del correntista. Verificato che l'addebito sia regolare o irregolare, occorre individuare la contropartita che ha avuto la somma. Se l'operazione è stata svolta a fronte di una firma autentica (co-

me, sembra, nella maggior parte dei casi), c'è da capire dove siano finiti soldi. Stando a quanto hanno lasciato capire gli inquirenti spesso sono stati trasformati in assegni circolari intestati a una società di scommesse. In questo caso serve scoprire dov'è stato incassato l'assegno e da chi. Se l'addebito è avvenuto con una disposizione non regolare o con una firma falsificata c'è ugualmente da scoprire che fine abbiamo fatto i fondi. Per ogni operazione contestata (e segnalata dal cliente, che di solito è in possesso di un titolo di credito fasullo consegnatogli dall'impiegato bancario sotto inchiesta) occorre seguire questa procedura. Dopo che la banca sarà riuscita a fare luce su ogni singola operazione dovrà illustrare la stessa agli agenti di polizia giudiziaria che stanno seguendo il caso. Il lavoro si presenta molto impegnativo. La necessità di fare assoluta chiarezza e la complessità della procedura da seguire fanno prevedere, nei casi più complessi, tempi più lunghi dei 6-9 mesi di cui si è sentito parlare per i rimborsi delle somme sottratte alla clientela. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica a Casa Novarini

Erbe e magia per guarire Alla riscoperta dei rimedi usati dai nostri bisnonni



Alla ricerca delle erbe officinali più efficaci

Domenica alle 16, a Casa Novarini, i partecipanti al corso di Cultura popolare della Libera università lupatotina proporranno, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, «Epur i conta che i fasea bon...», rievocazione dei rimedi popolari per le malattie consigliati nelle antiche tradizioni.

«Durante lo spettacolo saranno ricordati interventi che comportavano una sperimentata conoscenza delle proprietà delle erbe e delle piante, ma anche soluzioni radicate in pratiche magiche, residui di vecchie teorie, simboli religiosi, riti religiosi magici, avanzati di terapie arcaiche che risentono della credenza dell'origine

magica di mali e malattie, il famoso malocchio o fattura in cui ancora qualcuno crede», spiega Giovanni Benaglio, poeta dialettale e docente del corso di cultura popolare nonché animatore della pseudo compagnia teatrale.

«La rievocazione avverrà immaginando di assistere alle conoscenze ed esperienze proprie scambiate dalle persone in attesa di essere ricevute dal botanico. Ci fu un tempo infatti in cui la pubblica opinione indicava i botanici come gli autentici guaritori, contrapponendo la loro arte, sicura e consolidata, alla scienza dei dottori veri i quali esisteva invece una viscerale diffidenza».

Il salone di Casa Novarini sarà probabilmente pieno in ogni

ordine di posti, come avvenuto lo scorso anno, il 25 gennaio, quando venne proposta «Na storia da pedoca e sgrisloni», ovvero «Una storia da pelle d'oca e brividi». Si tratta di un racconto con il quale si voleva indagare se esistevano davvero, ai tempi dei nonni, maghi dai poteri straordinari e misteriosi e streghe cattive. Allora vennero rispolverati l'orco mangia-bambini, le lumere e i dispettosi «Sanguanel» e «Massariöl», se la intendevano proprio con le «Anguane», abitatrici delle sorgenti e con le «Maranteghe», megere pronte a trascinare con sé i malcapitati che si avvicinavano troppo al ciglio dei fossati.

Nel gennaio 2014 si registrò l'esordio della compagnia (ufficialmente però non si è mai costituita) con «Il Filo della corte». In quell'occasione venne presentato un estratto della fol «La Zendarola» (Cenerentola, tratta da «Paese Perduto» dello scomparso Dino Coltro, autore molto vicino a Benaglio), con vari interventi di «colore» da parte dei frequentatori del corso che avevano lo scopo di richiamare una stagione storica ormai alle spalle, ma di profondo significato per la comunità veronese. Fisarmonica e chitarra avevano concorso a rendere più coinvolgente la manifestazione.

Giovanni Benaglio, poeta pluripremiato a livello regionale e nazionale, da qualche anno è diventato docente del corso di cultura popolare dove ha «trascinato i suoi quasi sempre attempati allievi in percorsi di riscoperta delle tradizioni, fino a proporre dei testi recitati con amabili scenette arrivando quasi a formare una compagnia teatrale dove il primo requisito-obiettivo è il divertimento, oltre che per gli spettatori, anche per gli stessi attori. ●R.G.

L'EVENTO. Bilancio conclusivo delle partecipazioni alle varie corse

Alla Montefortiana 4mila «last minute»

Tante sono state le iscrizioni dell'ultimo momento
Gli organizzatori: «Siamo sorpresi anche noi»

Paola Dall'i Ciani

In quattromila in fila alle casse per non mancare l'appuntamento con la Montefortiana 2016: che questa 41ª edizione sia stata da boom lo avevano visto tutti, domenica mattina, ma pensare che ben quattromila persone abbiano comprato la mattina stessa il loro pettorale non se lo immaginava nessuno.

Il Gruppo sportivo dilettantistico Valdalpone-De Megni ha chiuso la contabilità della Montefortiana di quest'anno e i numeri sono da record: 15.800 iscritti alle non competitive del 41º Trofeo Sant'Antonio Abate-Falconeri, 2.200 atleti al via delle agonistiche (5ª Ecomaratona-Cilivus, 1ª Ecorun-Turà, 22ª Maratonina-Falconeri, 15ª Trofeo Sante Ferrolì), 2.200 ragazzi partecipanti alla non competitiva Per il sorriso dei bimbi, 200 agonisti under 20 protagonisti dell'8º Gran Premio Pedrollo-Giovani promesse, 150 partecipanti alla 9ª marcia guidata Passi nel Tempo.

«Un risultato straordinario che premia il lavoro di centinaia e centinaia di persone



La folla di domenica alle iscrizioni alla Montefortiana

che vogliamo ringraziare con tutto il cuore», commenta Giovanni Pressi, presidente del Gsd Valdalpone-De Megni. «Il tempo bellissimo ci ha favorito molto, ma se tutto va bene e c'è il pienone anno dopo anno è perché anno

dopo anno molte persone lavorano e costruiscono ogni Montefortiana». Lascia sbalorditi il dato delle iscrizioni «last minute»: «Siamo sorpresi anche noi. Sono in effetti tantissime persone, un paese intero in marcia e compen-

sano la flessione nelle iscrizioni dei gruppi: tantissime persone si sono messe a frequentare le manifestazioni podistiche in maniera individuale».

Plausi da tutte le parti, commenti più che positivi: unico nel taglio del percorso non competitivo da 28 chilometri, quello che tanti «gastro-podisti» erano disposti ad affrontare per raggiungere le deliziose «Golose», le ciliegie di Montecchia che per anni l'associazione dei cerasicoltori ha proposto nella versione sotto grappa. «Tranquilli: se difficilmente, stanti le regole, il percorso da 28 chilometri potrà essere ripristinato, le Golose saranno l'ingrediente di un ristoro sul percorso da 20 chilometri».

Con buona pace di chi, come i padovani Rain Runners, hanno gridato al «gomblotto» ipotizzando «una inchiesta parlamentare» ad hoc. Nessun caos per i Rufioi di Costeggiola, pure venti meno sul percorso a causa della soppressione dell'itinerario più lungo: il Comitato Costeggiola ha comunque accontentato gli appassionati del dolcetto tradizionale proponendolo in degustazione e vendita alla Montefortiana-Expo.

Il complimento più apprezzato? Quello giunto da un ultramaratoneta che, abbandonata l'Ecomaratona, ha «assaggiato» l'Ecorun: «Lodevole riuscire a coinvolgere un'intera vallata di gruppo volontari, associazioni, alpini, Pro loco, mettere in piedi diverse gare e dare a tutti, dal primo competitivo all'ultimo camminatore eguale importan-

Brevi

MEZZANE ESCURSIONE TRA LE COLLINE CON IL CTG LESSINIA

Escursione guidata, domenica, tra le colline di Mezzane: ritrovo alle 14,30 alla chiesa di Mezzane di Sopra, il rientro è previsto per le 17,30. L'iniziativa, a libera partecipazione, è promossa dal Ctg Lessinia per far scoprire il paesaggio collinare. Informazioni allo 045.6260228.

ZEVIÒ ENTRO IL 25 IN CANONICA LE ISCRIZIONI ALLA FESTA DELLA VITA

Ci si può iscrivere entro il 25 gennaio, nella canonica del capoluogo, alla Festa della vita in programma sabato 6 febbraio al Palario di Isola della Scala. Si tratta di un meeting invernale aperto ad adolescenti e giovani. P.T.

MONTEFORTE «C'ERA UNA VOLTA» LETTURA ANIMATA PER BAMBINI

La Città dei bambini propone per domenica, con inizio alle 10,30 un incontro di lettura animata per bambini. «C'era una volta» torna, con Giulia Magnabosco, all'auditorium della Casa di riposo con ingresso dal parcheggio di piazzale Salvo d'Acquisto. Al termine sarà possibile fare una capatina alla mini biblioteca. P.D.C.

GREZZANA. Al Centro «Eugenio Turri»

Croce Verde, serata sulla sicurezza stradale

Questa sera alle 20,30, nella sala Bodenheim del Centro Eugenio Turri (via Segni 2) si terrà l'ultimo incontro promosso dalla Croce Verde locale, con il patrocinio del Comune, sul tema dell'educazione stradale. Alla serata parteciperanno i rappresentanti della polizia stradale e dei vigili del fuoco, i familiari del Gruppo Verona Strada Sicura e degli atleti di handbike, da anni attivi sul territorio nell'intento di sensibilizzare, giovani e meno giovani alla guida sicura. Una sezione della Croce Verde di Verona è presente



da 23 anni a Grezzana (la sede è in piazza Renato Gozzi) e recentemente è stato nominato responsabile Alberto Macchiella con a fianco i consiglieri Michele Brutti, Marta Dal Corso, Graziano Guardini, Franco Rizzi, Serena Segala e Laura Dal Corso. ●A.S.C.

GREZZANA. Domani, ricordando chi non c'è più

Messa e cena alpina per il tesseramento

Domani durante la messa delle 16,30 nella chiesa parrocchiale verranno ricordati gli alpini che «sono andati avanti», ovvero sono morti nel corso dell'anno. La messa sarà celebrata dal parroco don Remigio Menegatti e animata dal coro Orizzonti Missionari di Stallavena. Seguirà la sfilata al monumento ai caduti (piazza Renato Gozzi) con deposizione di fiori davanti alla bandiera.

Poi nella vicina Baita degli alpini, alle 20, ci sarà la cena nel corso della quale sarà a-

perto il tesseramento per il 2016 (il bollino potrà essere ritirato dagli alpini o simpaticizzanti non presenti anche nei sabati pomeriggi e domeniche mattine successivi).

La quota è di 30 euro per il bollino di adesione e la cena, 20 euro per il solo bollino annuale. Non mancherà la lotteria, il cui ricavato andrà in beneficenza. Nell'invito il capogruppo Renato Begnini invita fin da ora tutti gli alpini a organizzarsi per la sfilata nazionale che quest' anno sarà ad Asti. ●A.S.C.